



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 1556/MG/lf

Locarno, 22 dicembre 2015

Egregio Signor
Mauro Belgeri
Via Franscini 2 A
6600 Locarno

Interrogazione 13 ottobre 2015 “Recente ritrovamento di importanti reperti archeologici relativi all’antico porto sotto l’edificio delle vecchie scuole di Piazza Castello (attuale cantiere del Palacinema)”

Egregio Signor Belgeri,

la ringraziamo innanzitutto per le interessanti considerazioni storiche, relative all’area del castello Visconteo. Nelle sue premesse ha pure riassunto in modo corretto l’esito degli ultimi ritrovamenti, anche se, va precisato che al momento i competenti servizi cantonali non hanno ancora terminato l’analisi dei manufatti repertati in modo molto approfondito.

A tal proposito va evidenziata l’ottima collaborazione che si è instaurata fin dall’inizio tra i vari attori in gioco, vale a dire l’Ufficio cantonale dei beni culturali, la PalaCinema Locarno SA, la Direzione lavori, l’impresa appaltante e la Città stessa. Il lavoro di ricerca e di rilevamento ha potuto svolgersi in condizioni ottimali e l’interruzione parziale del cantiere non ha comportato conseguenze significative per la tempistica del progetto.

Va detto che se da un lato ci si poteva logicamente attendere qualche ritrovamento (ed in tal senso si era preparati), d’altro lato è stata una sorpresa per tutti l’entità di tali ritrovamenti, che aiuteranno sicuramente a delineare ancora meglio i contorni e le caratteristiche dell’imponente fortezza medievale.

Nel merito delle sue domande:

1. Che strategie ha messo in atto il Municipio per tentare di salvaguardare le testimonianze archeologiche rinvenute nel sottosuolo all’interno delle ex scuole comunali nell’ambito del cantiere Palacinema?

Appariva chiaro fin dall’inizio, come confermato anche dal competente ufficio cantonale, che le caratteristiche del progetto in corso di realizzazione non avrebbero permesso una conservazione dei manufatti rinvenuti nella corte dell’edificio scolastico o sotto le parti demolite. In tal senso, la strategia del Municipio è stata fin dall’inizio quella di garantire un rilevamento il più completo possibile di queste vestigia. Lo dimostra il fatto che i primi sondaggi, effettuati sempre in collaborazione con l’Ufficio dei beni culturali, risalgono al

periodo antecedente all'avvio del cantiere vero e proprio.

2. **Come intende procedere il Municipio per valorizzare i reperti esistenti sotto la Piazzetta Remo Rossi integrandoli nella progettazione dello spazio antistante il Palacinema, mantenendo, rispettivamente recuperando beninteso le alberature esistenti?**

Sicuramente per questi reperti il discorso può essere molto diverso, poiché si potrà lavorare alla loro riscoperta in una fase del cantiere meno critica e vi sarà il tempo anche per studiare delle possibili soluzioni per la loro messa in risalto. Per le piantagioni esistenti è chiara la volontà del Municipio, ribadita dalla PalaCinema Locarno SA, di garantirne il più possibile il mantenimento.

3. **E' ipotizzabile procedere analogamente a quanto realizzato nel 1999 sotto la rotonda di Piazza Castello (ove sono stati messi in luce i reperti dell'antico porto), dal momento che poco sotto l'ex locale della musica cittadina era ubicata una torretta del porto di grande valore per tutto il comparto del castello Visconteo?**

Al momento non è facile rispondere a questo quesito, ritenuto che molto dipenderà dall'entità dei ritrovamenti. Non escludiamo però che i rilievi possano estendersi anche al di fuori del perimetro di Piazzetta Remo Rossi.

4. **Per realizzare quanto sopra, a che quota dovrebbe situarsi Piazzetta Remo Rossi?**

Ovviamente la quota della piazzetta deve tenere conto dei punti d'ingresso al futuro Palazzo del Cinema. Non possiamo quindi dire al momento in che misura le due esigenze possono coincidere, essendo già ora evidente la differenza di livello, non enorme, tra il sottopasso e il portone d'entrata all'edificio.

5. **Come potrebbe essere collegata la Piazzetta con l'area antistante il castello Visconteo?**

Non siamo in grado al momento di rispondere a questa domanda. Sicuramente dovrà esservi una buona connessione tra le due aree, in misura maggiore rispetto a quanto avviene oggi, in presenza di una parte del muro che delimitava il vecchio piazzale scolastico.

6. **Come potrebbe essere modificata la pavimentazione, prevista in lastre di granito, abbinata ai reperti messi in luce alle piantagioni?**

La pavimentazione proposta dai progettisti è servita soprattutto per definire una possibile sistemazione della piazzetta, per rapporto alle nuove caratteristiche architettoniche ed estetiche dell'edificio. Eventuali cambiamenti non sono esclusi a priori, ma molto dipenderà, come già anticipato, da quanto risulterà dai rilievi che saranno messi in atto.

7. **E' ipotizzabile continuare la finestra archeologica di fronte al Palacinema davanti al castello Visconteo e sotto la rotonda?**

Non ci è del tutto chiaro il senso della domanda, quando parla di "finestra archeologica". Sicuramente l'intera area fa parte dello stesso complesso monumentale, per cui la sua messa in valore dovrà essere oggetto di un concetto unitario da concordare anche con i servizi cantonali preposti.

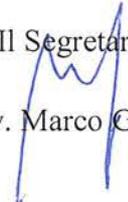
8. **Corrisponde al vero che l'anno prossimo il Municipio prenderà contatto con il Cantone per stilare una roadmap del restauro a tappe del castello Visconteo?**

Il tema del restauro del Castello Visconteo è stato in effetti affrontato preliminarmente dal Municipio, senza giungere però a delle conclusioni su modalità e tempi di una simile opera. Considerato il potenziale onere a carico della Città, riteniamo che sia compito del prossimo Municipio approfondire il tema, anche in relazione all'eventuale valorizzazione del Rivellino. A questo proposito, confermiamo che vi sono dei contatti in corso con l'Ufficio dei beni culturali che ha rassegnato di recente un rapporto sulle condizioni del manufatto.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri
Consigliere Comunale PPD
Via Franscini 2A
6600 Locarno
Primo firmatario
e cofirmatari

Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Giovanni Monotti
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 13 ottobre 2015

Interrogazione sul recente ritrovamento di importanti reperti archeologici relativi all'antico porto sotto l'edificio delle vecchie scuole di Piazza Castello (attuale cantiere del Palacinema)

Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco e municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di inoltrare la presente interrogazione.

1. Premessa storica

Unicamente il compianto collega On. Ron, avrebbe potuto tracciare una scheda introduttiva sull'importanza del Castello di Locarno e dei manufatti adiacenti, quali il porto oggetto del presente atto parlamentare.

Accingendoci con umiltà e deferenza alla bisogna e auspicando di non troppo sfigurare, ci limiteremo dunque a qualche linea portante riassuntiva, dedicando comunque l'interrogazione al collega, storico di professione e non di mera milizia.

"Il castello che in età sforzesca ..., raccogliendo in un unico giro di mura forse due fortezze precedenti oltre il porto fortificato, aveva raggiunto la sua massima estensione, occupava la "Motta" di terra a occidente del borgo medievale, nonché la scarpata e i piedi della "Motta" lambiti allora dal fiume.

Un'idea del paesaggio antico ci è offerta da una fotografia dei primi del secolo (20. – nda) dove però il fossato occidentale è già sepolto da metri di terreno alluvionale accumulativi dal fiume Maggia ...

Il castello si spingeva col suo porto fin nel lago e aveva la funzione di baluardo per tutto il bacino superiore del Verbano, in grado di ospitare una piccola flotta di guerra. Infatti, anche per gli Svizzeri che invano avevano tentato d'espugnarlo nel 1503 e nel 1512, il castello di Locarno, ottenuto per accordo di Luigi XII nel 1513, rappresentava il miraggio della conquista di tutto il Lago Maggiore."¹

"Fu d'altronde il primo, il Leucht (Landfogto – nda) a misurare e ad esplorare l'antica fortezza: <<quanto fosse vasto questo castello lo si può abbastanza argomentare dalle ruine; fra le case e le fortificazioni abbattute stanno giardini, dalla cui grandezza si rileva l'ambito dell'edificio. Ho potuto calcolare dalle tracce rimaste che ora appena la sesta parte dell'antica area gli appartiene...>>"²

¹ Virgilio Gilardoni, I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, vol. 1, Locarno e il suo Circolo (Locarno, Solduno, Muralto, Orselina), Basilea, Birkhäuser Verlag, 1972, pag. 31

² Gilardoni, op cit, pag. 32

*"Ma quale ampiezza assunse il castello del primo Conte Rusca? Con precisione archeologica e documentaria non lo sappiamo. Senza un riesame generale delle strutture murarie e un'analisi critica e globale dei vari elementi costruttivi – oggi peraltro impossibile anche per la demolizione di tutti i reperti delle cinte castellane continuata in questo nostro secolo (20. – nda) ogni tentativo di storia del castello resta dunque precluso tranne che per il nucleo centrale della fortezza e del palazzo, tutt'ora esistenti. Ma un controllo tecnico delle singole murature che si andarono demolendo (alcune ancora recentissimamente) non fu mai operato con criteri archeologici – o tanto meno reso pubblico con opportuni disegni, rilievi e fotografie – privando gli studi di ogni possibilità di sviluppo critico."*³

Sta di fatto che, come tutti sanno, la fortezza che eguagliava in vastità e bellezza il castello sforzesco di Milano e il castello di Pavia, fu quasi totalmente demolito dagli Svizzeri⁴; a mo' di consolazione sta il fatto che buona parte del pietrame fu riutilizzato per edificare la chiesa di San Francesco e l'attuale Casorella.

2. Ritrovamenti recenti^{5 6}

Durante lo scorso mese di settembre, sono stati scoperti importanti reperti archeologici relativi all'antico porto, risalenti in parte all'età Viscontea, sotto l'ex palazzo scolastico.

Dopo che dai sondaggi del cortile erano venute alla luce alcune labili testimonianze, sono emerse le strutture murarie sotto l'edificio.

Per gli operatori culturali e i locarnesi cogniti di storia non si tratta assolutamente di una sorpresa, in quanto il ritrovamento era ampiamente atteso, trattandosi, come anticipato, della zona del vecchio porto fortificato.

Probabilmente le vestigia murarie fungevano da argine verso lo slargo dell'attuale Piazza Grande, mentre l'argine verso Ascona si trovava – stando alle ricostruzioni fatte e messe opportunamente in rilievo nel 1999 - nella zona dell'attuale rotonda.

A questo proposito, il sottoscritto primo firmatario si permette una chiosa, ipotizzando che la costruzione dell'argine sfociasse nell'attuale Piazza Muraccio, ove appunto era ubicato il "mürasc" che proteggeva dalle alluvioni della Maggia, che continuava poi verso monte con il fossato del castello (indizi in Gilardoni, op cit, pag. 74/75).

Secondo delle prime ipotesi, potrebbe trattarsi di una testimonianza del 1500-1600 o anche antecedente; nonostante questo, da un'intervista con il Sindaco On. Scherrer, è emersa la posizione negativa dell'Arch. del Palacinema in punto alla conservazione dei reperti.

Al contrario, sarebbe invece stato auspicabile (come caldeggiato da molti locarnesi sensibili agli aspetti culturali e storici della città) che questa importante testimonianza del passato non fosse cancellata, rispettivamente distrutta, bensì integrata nel nuovo palazzo (analogamente ai citati reperti sotto la rotonda).

Il nuovo che avanza implacabile non può infatti impunemente distruggere il passato, dal momento che il futuro poggia appunto sul passato, analogamente ad esemplari soluzioni architettoniche che, nei nuovi edifici o in quelli restaurati, hanno esemplarmente valorizzato importanti scampoli del nostro passato e della nostra storia.

Ad ogni buon conto, nonostante le preoccupazioni espresse, il cantiere, rallentato ad inizio settembre, è ripartito a pieno regime dal 1. c.m.⁷, ritenuta la presenza dell'Uff. dei beni culturali in loco per terminare i rilevamenti.

Stando all'articolo della giornalista Laura Zucchetti, il grosso dei rilevamenti necessari allo studio dei reperti archeologici emersi in corso d'opera è infatti stato effettuato.

³ Gilardoni, op cit, pag. 25 e 26

⁴ Gian-Gaspare Nessi, Memorie storiche di Locarno fino al 1660, 2° ed., 1985, Pedrazzini ed., Locarno, pag. 54

⁵ Ticinonews, 23.09.15

⁶ RSI online, 23.09.15

⁷ CdT, 01.10.15, pag. 23

Ma quello che più spaventa è l'accento al problema giuridico dell'eventuale responsabilità fatto dal direttore della Palacinema SA Michele Dedini, dal momento che gli scavi effettuati andranno a beneficio degli archivi storici e pubblici (cittadini, rispettivamente cantonali).

A mente della Dott. Simonetta Biaggio-Simona, direttrice dell'Uff. dei beni culturali, gli esperti cantonali rimarranno sul posto documentando con analisi e rilevamenti fotografici i nuovi elementi storici che emergeranno man mano, concentrandosi in particolare sulla struttura muraria più antica emersa nel lato di cantiere che dà su via Conturbio, trattandosi di ritrovamenti importanti, molto più in profondità di quanto ci si attendeva.

Oltre alle tracce del porto fortificato del castello Visconteo, sono state trovate parti di mura e qualche ceramica.

La datazione è difficile, potendosi ipotizzare che si tratti di mura medievali, le più antiche delle quali potrebbero essere antecedenti al 1500.

3. Importanza dei reperti ritrovati e di quelli che potranno essere ulteriormente rinvenuti in loco

Già si è detto brevemente al punto precedente di quanto di importante è stato ritrovato.

Ma, come si vedrà, la presenza di testimonianze archeologiche non si limita al solo sottosuolo del Palacinema, ma si estende all'antistante Piazzetta Remo Rossi.

L'Ufficio dei beni culturali ha esaurientemente motivato le ragioni per le quali la salvaguardia dei reperti non ha potuto essere, a malincuore, messa in atto.

Essa è essenzialmente dovuta al fatto che, la vasca di contenimento anti-alluvionale per le due sale in parte sotterranee, scenderà troppo a fondo nel sottosuolo per permettere di rimettere in vista i ritrovamenti.

Comunque, come anticipato dalla stampa, l'Uff. dei beni culturali ha lavorato e sta lavorando a stretto contatto con il museo cantonale di storia naturale; in questo senso i rilevamenti saranno effettuati anche con la forma fotografica, fotogrammetrica usufruendo di uno laser scanner, con possibilità di proiettarli in 3D, dunque con tutti i crismi della più moderna tecnologia interattiva in campo museale.

Dal canto loro, le palificazioni sottostanti saranno invece oggetto di analisi e prelievi dendrocronologici.

Da un profilo generale, è chiaro che i resti di muraglia, potrebbero appartenere alla cinta del castello Visconteo, secondo l'interessante suggestione di Giorgio Simona nell'Ottocento.

Da un profilo pratico sarebbe stato comunque impossibile rallentare ulteriormente cantiere, soprattutto in considerazione dell'importanza regionale e non solo del futuro Palacinema; sospendere i lavori fino al termine dello scavo in profondità avrebbe certamente (a quel momento sì) innescato gravosi problemi di responsabilità con delle conseguenze finanziarie difficilmente ipotizzabili e prevedibili.

In sintesi, la conservazione avrebbe imposto una totale riprogettazione della vasca di contenimento e delle due sale, perché, come anticipato, le vestigia più interessanti si trovano nel settore est del cantiere, nel luogo in cui defluiva probabilmente il torrente che scorreva sotto l'attuale via della Motta.

Ma, ciò che più importa, e che costituisce il nocciolo dell'atto parlamentare, è l'anticipata ipotesi di lavoro per la futura Piazzetta Remo Rossi, oggetto (per quanto concerne il relativo messaggio municipale da elaborare) della parallela mozione odierna.

In effetti, sotto l'attuale sedime asfaltato, a pochissima profondità, si trovano delle importantissime testimonianze archeologiche che andrebbero a ricollegarsi con quelle rimesse in luce nel 1999 sotto la rotonda.

4. Succinto riferimento al castello Visconteo

Il manufatto era così come si trova oggi, relegato in un cantuccio e soffocato dall'immane mega rotonda e dal traffico, merita un urgente e integrale restauro, seppure a tappe.

In effetti, dall'ultimo restauro effettuato dagli anni '20 del Novecento sotto l'egida del pittore Edoardo Berta⁸, più nulla è stato intrapreso.

"... Il restauro del castello di Locarno, intervento difficile perché il grande edificio era malconcio e assai poco articolato, ma a cui Berta, sulla base di opportune ricerche archeologiche, riusciva a ridare, almeno parzialmente, unità architettonica, dignità e carattere, giungendo ad arredarlo con uno stile consono alla storia del monumento e un suo personale gusto. ...⁹"

5. Conclusioni e domande

5.1 Conclusioni

Dato perso per perso ciò che avrebbe potuto essere recuperato nel sottosuolo delle ex scuole elementari, occorre invece mettere in atto tutto il possibile per trasformare la futura Piazzetta Remo Rossi in parco archeologico.

È palese che, analogamente ai restauri recentemente effettuati nella chiesa di San Francesco, l'abbinamento delle vestigia del passato con i manufatti contemporanei potrà avvenire unicamente con la tecnica che Luciano Berio ha messo in atto ricostruendo dei brani di Schubert nel suo celebre Rendering, rispettivamente componendo il finale alternativo della Turandot di Puccini.

Ciò sta molto a cuore in particolare al primo firmatario che va finalmente e pubblicamente considerato l'ideatore o almeno il padre spirituale del Palacinema; in effetti, si fa riferimento all'interpellanza del 26.09.97 e alla mozione del 11.12.97 con le quali si chiedeva essenzialmente di allestire, con la clausola d'urgenza, uno studio pianificatorio che inserisse un vincolo in Piazza Castello – Piazza Muraccio per realizzare il palazzo del Festival e il centro congressuale.

Gli atti parlamentari prendevano lo spunto dal quarto seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso, diretto dall'Arch. Luigi Snozzi, in cui erano stati presentati i progetti per l'edificazione del palazzo del cinema, esperti l'Arch. Livio Vacchini e il Dr. Marco Müller.

Il progetto non avrebbe assolutamente snaturato quanto previsto dall'Arch. Galfetti per la rotonda; la citazione ci sembra ancora attualissima:

"Con una leggera modifica dell'attuale progetto della <<Rotonda>>, il progetto riesce a risolvere in modo eccellente questa nuova piazza ribassata e l'area attorno al castello. Questa soluzione propone un parco archeologico che riconsegna al castello il suo indispensabile contorno storico intelligentemente trasformato che assume anche la funzione di entrata principale pedonale alla Piazza Grande."

5.2 Domande

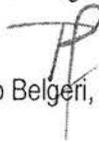
1. Che strategie ha messo in atto il Municipio per tentare di salvaguardare le testimonianze archeologiche rinvenute nel sottosuolo all'interno delle ex scuole comunali nell'ambito del cantiere Palacinema?
2. Come intende procedere il Municipio per valorizzare i reperti esistenti sotto la Piazzetta Remo Rossi integrandoli nella progettazione dello spazio antistante il Palacinema, mantenendo, rispettivamente recuperando beninteso le alberature esistenti?
3. È ipotizzabile procedere analogamente a quanto realizzato nel 1999 sotto la rotonda di Piazza Castello (ove sono stati messi in luce i reperti dell'antico porto), dal momento che poco sotto l'ex locale della musica cittadina era ubicata una torretta del porto di grande valore per tutto il comparto del castello Visconteo?

⁸ Matteo Bianchi, Cristina Sonderegger e Aurora Scotti, Edoardo Berta (1867-1931), 2000, ed. Città di Bellinzona, Bellinzona, pag. 115

⁹ Anita Guglielmetti, Edoardo Berta, 1999, ed. Banca dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona, pag. 39

4. Per realizzare quanto sopra, a che quota dovrebbe situarsi Piazzetta Remo Rossi?
 5. Come potrebbe essere collegata la Piazzetta con l'area antistante il castello Visconteo?
 6. Come potrebbe essere modificata la pavimentazione, prevista in lastre di granito, abbinata ai reperti messi in luce e alle piantagioni?
 7. È ipotizzabile continuare la finestra archeologica di fronte al Palacinema davanti al castello visconteo e sotto la rotonda?
 8. Corrisponde al vero che l'anno prossimo il Municipio prenderà contatto con il Cantone per stilare una roadmap del restauro a tappe del castello visconteo?
- § In caso affermativo, con quali tempistiche e scansioni?

Con ogni ossequio



Mauro Belgeri, primo firmatario

.....
.....